Anno VIII. Udine – Lunedì 4 Agosto 1890. (Conto corrente colla Posta) N. 184.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . „ 8
Trimestre . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Statistica
dell'istruzione elementare pubblica

Nell'anno scolastico 1886-87 si contavano nel Regno 43.770 publiche scuole elementari regolari diurne e 2815 irregolari,

Delle scuole regolari 38,633 erano di grado inferiore, e 5127 di grado superiore; delle quali 665 erano affidate ad insegnanti che reggevano contemporaneamente una classe di grado inferiore.

Per queste diverse categorie di scuole vi erano 45,451 insegnanti: 2779 nelle scuole irregolari, 38,217 nel corso inferiore delle scuole regolari, 4455, nel corso superiore. Vi erano inoltre nelle scuole regolari, inferiori e superiori 1998 sotto-maestri, supplenti e tironcinanti,

Nel 1885-86 gli insegnanti per le scuole regolari erano 41,964, effettivi e 2419 i sottomaestri, supplenti e tironcinanti.

Nel 1886-87 gli iscritti alle scuole elementari diurne publiche regolari erano 2,019,268; nel 1885-86 erano stati 1,998,724.

Gli iscritti nelle scuole irregolari erano 84,090 Nel 1885-86 gli iscritti nelle 2666 scuole irregolari sommavano a 77,217.

Complessivamento nel 1885-86 gli iscritti nelle scuole elementari diurne pubbliche *irregolari* e *regolari* erano 2,103,958.

Ragguagliando questo numero di iscritti alla popolazione del Regno si hanno 7,39 iscritti per 100 abitanti e ragguagliandolo alla popolazione da 6 a 12 anni se ne hanno 61,16 per 100.

Gli iscritti alle *scuole elementari* diurne pubbliche regolari si distinguevano in 1,096,788 maschi e 922.480 femmine, così ripartiti nel corso inferiore e nel superiore:

Classi inferiori — Maschi 1,010,473 — Femmine 875,389; — superiori — id. 86,315 — id. 47,091.

Ragguagliando il numero degli iscritti nel corso inferiore e nel corso superiore alla popolazione da 6 a 12 anni si ha il rapporto di 58,69 per 100. E ragguagliando gli iscritti nel corso inferiore 1,885,862 alla popolazione totale del Regno si ha il rapporto di 6, 62 iscritti per ogni 100.

Ecco le medie per compartimento del numero degli iscritti nelle scuole elementari, comprese le irregolari in rapporto a 100 abitanti da 6 a 12 anni:

1. Piemonte 99,81 - 2. Liguria 77,00 3. Lombardia 90,48 - 4. Veneto 78,46 - 5. Emilia 65,18 - 6. Toscana 47,33 - 7. Marche 49,83 - 8. Umbria 52,13 - 9. Roma 58,90 - 10. Abruzzi e Molise 49,31 - 11. Campania 42,61 - 12 Puglie 34,03 - 13. Basilicata 35,00 - 14 Calabrie 35,51 - 15. Sicilia 33,66 - 16. Sardegna 45,52.

La popolazione di ogni età nel 1861 era di 21,777,334 e di 2,736,988 quella da 6 a 12 anni; nel 1871 era di 26,801,154; la popolazione totale è di 3,372,888 quella da 6 a 12 anni; nel 1881 la popolazione complessiva fu trovata di 28,459,628 e quella da 6 a 12 anni di 3,440,007.

Ricordiamo che nelle statistiche anteriori a quelle degli ultimi 4 anni non *si distinguevano* le scuole elementari inferiori ordinate e sorvegliate a norma di legge da quelle altre scuole facoltative mantenute dai municipi in piccole borgate o frazioni, nelle quali non é obligatoria la scuola.

Tali scuole non hanno i caratteri delle scuole *elementari* vere e propria, poichè durano soltanto qualche mese dell'*anno* e *sono* rette da *parroci o* da altre persone non fornite di titoli legali pagate dai comuni con tenuissime rimunerazioni,

L'insegnamento vi è limitato ai primi rudimenti del leggere e dello scrivere, e così le iscrizioni come la durata non vi hanno norma fissa.

Per molte di codeste scuole, nelle statistiche precedenti si davano le notizie insieme a quelle delle scuole regolarmente ordinate e sorvegliate, ingrandendone così il numero; molte cifre sfuggivano alla statistica.

Gli alunni che frequentano siffatte scuole sono abbastanza numerosi, principalmente *dove la popolazione* è molto disseminata in piccoli centri; e l'insegnamento che in esse si impartisce, quantunque non raggiunga quello prescritto pel corso inferiore, contribuisce però a diminuire l'ignoranza fra le popolazioni rurali.

Per queste considerazioni si è stimato utile di prescrivere che nei moduli da riempirsi dai municipi fossero, date le notizie per tutte le scuole elementari che essi mantenevano, separando le scuole elementari inferiori ordinate a norma di legge da quelle non regolari.

Da ultimo nelle statistiche precedenti si solevano computare tra i maestri di classi superiori anche quelli che reggevano contemporaneamente una classe del corso inferiore.

La legge prescrive che non si aprano in un comune scuole di grado superiore se non sia completo il numero dei maestri necessari alle *scuole di grado inferiore. Si* verifica non ostante che in alcune scuole alle due classi elementari inferiori sia aggiunta la terza classe la quale è affidata allo stesso insegnante della seconda classe; e non poco frequenti i casi in cui una scuola completa elementare di quattro classi sia affidata a due soli insegnanti, uno per le due classi di corso inferiore e l'altro per le due di corso superiore.

Computando, come si faceva negli anni precedenti, questi insegnanti nel numero di quelli del corso superiore, se ne aumentava sensibilmente il numero reale.

Perciò si è stimato opportuno nelle statistiche delgli ultimi quattro anni di contare fra gl' insegnanti del corso superiore, solamente quelli che reggevano esclusivamente classi superiori.

IN ITALIA

La elezione di Roma.

Il concorso alle urne fu a Roma jeri scarsissimo. In sei sezioni non si riuscì a formare neppure il seggio o a mezzogiorno furono chiuse senza votazione In altra sezione il seggio definitivo si costituì alle tre pomeridiane. In alcune sezioni non vi furono 20 votanti; la media fu di quaranta votanti per sezione In città era in prevalenza Barzilai; nei comuni rurali era in prevalenza Antonelli. Questi ha una leggera maggioranza. Desta meraviglia la *clamorosa* caduta di Ricciotti Garibaldi che è in proporzioni inaspettate.

Eccovi il risultato. *Gli* elettori iscritti erano 27416. I votanti furono appena 4018. Antonelli ebbe votti 1735 — Barzilai 1581 — Ricciotti 614. Voti nulli e dispersi 88. Vi sarà ballotaggio fra i due primi, domenica prossima. Si prevede una lotta aspra fra i due durante la settimana.

Antonelli che era rimasto a Genzano tornerà a Roma. Credesi che molti dei voti dati a Ricciotti andranno a Barzilai.

Il processo Caporali a Napoli.

Udienza del giorno 2

L'udienza si apre alle 11,35: sono presenti tutti i periti tranne Semmola e Tamburini. L'interrogatorio dell'imputato è stranissimo.

Il presidente dice a Caporali: Parlateci del vostro passato.

Caporali *risponde*: Prima di tutto voglio contentare il Pubblico Ministero che non mostrasi contentone.

Presidente: Fatene a meno e parlateci, come vi ho detto, del vostro passato.

Caporali: Allora comincerò recitando il canto del conte Ugolino che l'altra volta dissi male.

Presidente: Parlateci invece dei vostri studi.

Caporali: No, voglio recitare alcuni versi.

Presidente: Lasciate stare il conte Ugolino.

Caporali: Allora vi reciterò alcuni versi di Leopardi.

Presidente: Potrete dirli dopo. Parlateci ora dei vostri studi, Andavate a scuola?

Caporali: Si, a scuola. Dice di essere stato approvato ogni anno con lode. Non sa l'anno quando venne a Napoli.

Presidente: Leggevate il giornale che pubblicasi *nel vostro paese?* Conoscevate i redattori?

Caporali: Leggevo il giornale ma non conoscevo i redattori.

Era un giornale che occupavasi del selciato delle vie.

Prosegue dicendo che non poteva ricordare dove abitava.

Quando giunsi a Napoli avevo molti compagni di scuola; preferivo più di abitare solo.

Non *ricordo quando morì* mio padre ma mi riconobbe prima di morire, e ricordo quel che mi disse.

Nel suo racconto il Caporali dice spesso la frase: Duolmi di ripetere sempre che non mi ricordo, ma davvero la memoria non mi serve.

Alle altre domande del presidente risponde: l'anno scorso è morto mio padre, e la mia famiglia rimase nella più profonda miseria. Eravamo 8 figli, mia zia, *mia madre*: dieci persone senza risorse!

Cercai inutilmente del lavoro, mio padre aveva del *credito, ma il Municipio* di Canosa non mi volle pagare.

Mia madre pregava tutto il giorno i santi e le Madonne, ma avevamo venduto tutto. Eravamo dieci persone, e quattro soli almeno di pane ognuno erano necessari per la sussistenza; nessuno però ci poteva dare due lire al giorno.

Provai a fare tutti i mestieri, ma fui scacciato ovunque.

Raccolsi *piccolissime* somme dalla pietà dei vicini e degli amici e giunsi a Napoli,

Volevo occuparmi nel Risanamento e fui raccomandato al presidente della Società centrale, ma questi mi scacciò.

Mi recai allora da Bovio che mi fece una commendatizia pel sindaco: non fui però ricevuto e le guardie municipali mi scacciarono dalle anticamere del Sindaco.

Aspettai il sindaco al portone, al suo passaggio in carrozza, feci l'atto di accostarmi, egli mi accennò di allontanarmi infastidito.

Una guardia municipale mi dette però una lira in nome del Sindaco. Avrei voluto scagliargliela in volto, ma invece la presi perchè ero affamato. Intanto dolevami di mangiare il pane dei compagni!

Era stato una prima volta da Imbriani, vi tornai una seconda volta ed egli mi fece una commendatizia per Bovio, in casa del quale non volli recarmi.

Intanto giravo per Napoli affamato e *stordito*: *mi recavo* sopra tutto ad ammirare l'architettura dei nuovi rioni.

(*Continua*)

ALL' ESTERO

La situazione nell'Argentina

Buenos Ayres 2. Il Congresso argen*tino* decise che tutte *le scadenze* commerciali saranno prorogate di trenta giorni.

Probabilmente la Borsa si riaprirà il 15 agosto.

Buenos-Ayres, 2. La crisi ministeriale continua, Il dottore Carcano direttore delle poste si è dimesso. Regna *grande eccitazione in città, ma* è mantenuto l'ordine. La borsa rimane chiusa.

Il cholera in Ispagna.

Furono denunciati quattro casi di cholera a Arges, la provincia di Toledo.

Il Governo portoghese proibì l'entrata dei treni ferroviari spagnuoli nel suo territorio, per ragioni sanitarie.

Tutti i treni sono quindi fermati.

DALLA PROVINCIA

Da Gemona, *4 agosto.*

Promozione.

Il *Bollettino giudiziario* ultimo, reca la promozione a Giudice del Tribunale civile e correzionale di Pordenone, dell'egregio *signor dott. Giulio Asti, Pre*tore a Gemona. Nell' inviare al medesimo le più sincere e sentite congratulazioni pel conseguito avanzamento, proposto dai propri Superiori, che apprezzavano gli alti e distinti suoi meriti, la non comune intelligenza, le estese e profonde cognizioni del comune diritto ed istituzioni civili, come dell'ordinaria giurisprudenza, lo seguano i voti più fervidi degli amici ed amministrati, per*chè raggiunga presto i* più elevati gradi della Magistratura, a cui li danno titolo l'onorata sua carriera e la distinta stima, che seppe ovunque procacciarsi per sua equanimità e rettitudine.

Nella non breve simultanea residenza, nei continui, immediati e spesso intimi rapporti di servizio ed amicizia, se fu costante l'ammirazione verso di lui per l'imparzialità del Giudice, non fu minore il pregio di riconoscere, che sotto la severa toga del Magistrato ospitasse un cuore paterno, come superiore, verso i propri dipendenti.

Gemona, *che dimostrò in modo* solenne, quanto stimasse l'egregio signor Urli dott. Valentino, precedente Pretore, da tutti amato per la sua bontà di cuore, stimato per la sua valentia giuridica, e a cui l'amica Musa nella pace e dolcezza famigliare ispirava bei carmi per la patria, per gli amici, e le cose care, non meno fortemente sentirà la perdita del signor dott. Asti, mentre Pordenone, sarà lieta di avere nella propria Magistratura *un conterraneo, che* l'onora.

R.

S. Daniele, *1 agosto.*

Questione importante.

S'agita *qui* fra le *persone che hanno* a cuore l'interesse del Comune la questione del Dazio Consumo.

Pare che per lo passato questo Comune ed altri che formano il Consorzio, abbiano trascurato il proprio interesse, affidando l'esazione alla ditta Trezza ad un tasso inferiore al merito dei cespiti di rendita.

Il Comune di Fagagna, che è stato il primo ad aprire gli occhi cinque anni *or sono*, facendo l'esazione in economia, ottenne un risparmio di otto mila lire ed è molto pel bilancio d'un piccolo Comune, atteso il continuo aumento delle spese.

In appoggio delle saggie vedute degli egregi amministratori di Fagagna, posso dire che i Comuni di Tricesimo, Nogaredo di Prato, S. Vito di Fagagna, Moruzzo ed altri che non rammento, pel venturo quinquennio hanno stabilito di riunirsi al Consorzio Fagagna-Martignacco e non è dubbio che faranno bene i propri affari.

Mi consta poi che la spettabile Giunta Municipale di Maiano, ha voluto questi giorni *de visu* assicurarsi della faccenda, rilevando presto tutti gli *esercenti* del Comune l'importo dei daziati.

Questo pratico lavoro, diede a conoscere, che il Comune facendo l'esazione in economia, potrà introitare L. 3000,00 *annue in più di quanto gli dà attualmente la Ditta Trezza.*

A provare che i criteri sulle entrate del Dazio Consumo, sono qui poco conosciuti, basti dire che il piccolo Comune di Morazzo rifiutato da altri consorziati stante l'esiguità del Consumo, avendo esatto il Dazio in economia col mezzo del proprio segretario, ha fatto il bel risparmio di lire 800.00 annue.

E *questi sono fatti dei quali* i rappresentanti il nostro Comune vorranno tener ben calcolo onde tutelare come si conviene l'interesse de' propri amministrati.

È a ritenersi che se la giunta Municipale di Maiano ha fatto un calcolo presuntivo di lire 3000.00 annue d'entrata in più, non sia fuor di ragione supporre che S. Daniele possa avere un aumento di almeno lire 8000.00

Rodolfo Biasutti.

Incendio. A Prata, un incendio distrusse il fienile di Bascotti Giovanni, arrecando un danno di circa L. 2200.

Rissa e ferimenti. A Caneva di Sacile, in rissa per futili motivi Michele Massario e figlio Antonio riportarono ferite di coltello guaribili in giorni 20, ad opera di Luigi Baretta che venne tratto in arresto.

. . . . Ma cipressi e cedri
di puri effluvi i zefiri impregnando,
perenne verde protendean su l'urne
per memoria perenne; e preziosi
vasi accoglienn le lagrime votive,

E lacrime cocenti scendono mute nell'interno del cuore di una nobile sposa, di una figlia gentile, esempio di virtù avite illustrate unicamente nel santuario della famiglia, ad un tratto colpite da immensa sventura, la perdita pressochè repentina dell'amato marito, dell'affettuoso padre

Bernardino fu Francesco nob. Pasini
d' anni 65

già sindaco e conciliatore per molti anni del comune di Torreano.

Se anche è vero che retaggio ai vivi è la morte quando questa segue l'inesorabile suo naturale sistema, rimaniamo sensibili al dolore della famiglia, ma quando nel pieno vigore della vita, quando il mutuo affetto non turbato da speciali avvenimenti, lontani dal tetto dominicale, fuori della casa propria, in un baleno, la crudelissima parca recide una pianta ubertosa fulminando due sante creature, proviamo una penosissima impressione,; e per quanto ci studiamo di rintracciard frasi atte a distruggere od almeno a lenire un acerbo dolore, uno di que' schianti che soltanto chi li patisce può valutare, noi diciamo francamente, non ci reputiamo atti al delicato compito. Ma è nostro ministero seguire le sorti dell'umana famiglia, e sebbene noi pure infermi, e lontani per *ora dall'arringa giornalistica*, dobbiamo far forza a noi medesimi e spendere una parola di compianto in tanta jattura.

Non è molto che una tomba si schiudeva ad un fiore promettente, il primogenito dell'ora defunto, l'unico rampollo maschio della illustre prosapia e de' nob. Pasini fu Francesco di Togliano.

Quella sciagura aveva già seminato molte ortiche nella serra sempre fiorente di quella casa veramente patriarcale. Ed una muta lagrima veniva ogni tratto a contristare quelle nobili persone. *Anzi la preoccupazione* continua del nobile defunto era la perdita del figlio.

Or sono tre giorni circa, dopo 6 mesi che non veniva a Cividale, il nob. Bernardino recatosi dal cav. Carli, marito di una sua cognata, la nob. Agricola, colto da paralisi e dopo una penosa agonia, spirava la sera del 31 u. s. confortato dalla presenza de' suoi cari, che lo consolarono in quegli estremi momenti, e dalla religione.

Bernardino nobile Pasini appartiene alla classe di quegli uomini che ebbero per mira il giusto, il vero, la *famiglia*, la patria.

Apparteneva dico a quei galantuomini dell'antico stampo, i quali non ostentavano grandezze e superiorità, ma beati in mezzo ai loro cari, giudicavano le cose e gli uomini come essi stessi procedenti nel bene e nella virtù. Ignorava il basso brago delle passioni di partito.

Di animo mite e generoso faceva il bene senza chiassi; attendeva alla propria considerevole fortuna; era eminentemente agricolo, e la sua villa di Togliano prova la sua indole modesta e ritirata.

Dinanzi a questo lutto, ci vengono in mente altri lutti delle famiglie Foramiti, avvenuti in condizioni quasi eguali, ed è anche da questo lato che un senso di tristezza ci invade, ed i nostri concittadini condividono ...

La quale servirà di tenue conforto alla desolatissima vedova, alla inconsolabile figlia .... strette ed abbracciate nel cimento d'una sventura così grave ed irreparabile Il ricordo delle virtù di Benardino nob. Pasini giovi a temprare la suprema loro angoscia. Iddio conceda la pace dei giusti al pio estinto,. conceda ai parenti la rassegnazione e sulle zolle, sull'urna che raccoglie la salma dell'illustre defunto, le pie stelle mandino i *loro* raggi . . i fiori profumino costantemente . . e le lagrime votive dei parenti bagnino il sasso funebre allorchè talvolta in sulla sera visitando i sepolcri, entreranno nel recinto ove riposa colui che tanto amarono, o nel sacrario *della propria villa, penseranno sempre,* oh, lo sappiamo al caro estinto.

La vita quaggiù è un continuo pianto, le virtù più adamantine non bastano forse a rasciugarlo, ma il pensiero di riveder ancora in altri mondi quelli che ci lasciarono, è un supremo conforto che la religione e la fede dall'alto ci mandano, a questo ancora si serrino, e possa ciò giovare alla loro desolazione.

Cividale, 1 agosto 1890.

Giovanni Snidero.

Alle ore sei antimeridiane d'oggi dopo lunga e penosa malattia

De Marchi Giacomo

moriva.

I parenti ne danno il triste annunzio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Tolmezzo 3 agosto 1890.

I *funerali* avranno luogo domani alle ore 10 antimeridiane.

CRONACA CITTADINA

L'on. Solimbergo. Jeri mattina abbiamo avuto il piacere di stringere la mano all'on. Solimbergo, deputato del nostro primo collegio.

Era di passaggio per la Città *nostra* diretto per la campagna dove passerà gran parte delle vacanze.

Società Operaia generale. La seduta dell'assemblea della Società operaia generale, indetta per ieri, andò deserta, essendosi presentati soltanto 18 soci.

Come si vede la tanta lamentata apatia non potrebbe regnar più sovrana di così.

La Cassa di risparmio. Abbiamo ricevuto copia a stampa della relazione, che il Consiglio amministrativo della Cassa ha diretto alla onorevole giunta Giunta municipale sul bilancio consuntivo 1889, che formò il 14 esercizio.

Se i nostri lettori avranno tenuto dietro alle situazioni mensili della Cassa di risparmio, che nei primi giorni di ogni mese andiamo pubblicando, avranno avuto agio di vedere lo sviluppo sempre crescente di *questa istituzione cittadina*, la quale è destinata a *recare non lievi* vantaggi economici alla città e provincia nostra, sia coll'allargare sempre più i principî del risparmio, che col diffondere il credito specie a profitto dell'agricotura e delle industrie.

A noi oggi basterà rilevare come alla fine del 14 anno d'esistenza la Cassa di risparmaio ha saputo presentare un credito dei depositanti per oltre sei milioni e mezzo di lire raggiungendo nello stesso periodo di tempo un capitale patrimoniale di quasi cinquecento mila lire, dopo aver ogni anno fatte delle elargizioni di pubblica beneficenza, che in questo ultimo bilancio sommano a lire 54000.

E fu *appunto allorquando* nello scorso luglio il Consiglio comunale era chiamato ad approvare il resoconto suddetto della Cassa di risparmio, che l'egregio nostro amico il cav. Bonini raccomandava che in vista dei non piccoli utili conseguiti annualmente dalla Cassa, il suo Consiglio d'amministrazione volesse fare più abbondante elargizione in beneficenza, specie a favore della Società dei reduci e veterani.

Facendo anche noi oggi al Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio *le* nostre congratulazioni per lo sviluppo preso dall'istruzione alle sue cure affidate, auguriamo che esso continui in crescente progresso anche in avvenire, talchè la mole degli affari assicuri utili sempre maggiori e questi *permettano di ripartire maggiori elargizioni* a quelle istituzioni cittadine che della pubblica beneficenza abbisognano.

La gita a Venezia. Alla gita di piacere che si ripetè ieri per Venezia, non prese parte tutta quella folla di persone della domenica precedente.

Il treno della linea Udine-Casarsa-Portogruaro-S. Dona portò a Venezia complessivamente, novecento undici persone.

Una circolare dell'on. Doda Il ministro Seismit-Doda ha diramata alle Intendenze di finanza una circolare circa i criteri per l'applicazione del dazio consumo. *Si inviteranno i Municipi* a dichiarare, prima del 25 agosto, se *accettano le cifre d'abbonamento; altrimenti* il Governo provvederà direttamente alla riscossione.

Analisi chimiche di spiriti. I Ministri delle finanze e dell'agricoltura hanno stabilito che le analisi chimiche degli spiriti vengano fatte in vari Istituti del Regno. Annunciano ora da Roma che per il Veneto furono delegati il Laboratorio chimico agrario di Venezia la Scuola di Conegliano e la *Stazione agraria di Udine*.

Opere Pie. La Tipografia A. P. Cantoni ha mandato alle stampe la Legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza (Opera Pie) promulgata con reale Decreto 17 luglio 1890 N. 69 1\|2 (serie 3.).

Questa opportuna pubblicazione, indispensabile specialmente ora che si tratta di riordinare le istituzioni di beneficenza, vendesi a 50 centesimi la copia.

Cose postali. Si dice che al Ministero delle poste si studia un progetto di riduzione delle tariffe postali e telegrafiche.

La tassa delle lettere si ridurrebbe a 15 cen., il biglietto postale a 10, le cartoline semplici a cinque, le doppie a 10; un telegramma ordinario costerebbe soltanto 50 centesimi.

È sperabile che simile riforma, da tanto tempo reclamata, sia messa ad effetto.

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni dell Casse postali di risparmio a tutto il mese di maggio 1890.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.°	1,959,325
Libretti emessi nel mese di maggio	»	24,474
	N.°	1,983,799
Libretti estinti nel mese stesso	»	10,342
Rimanenza	N.	1,973,457
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	287,699,799.54
Depositi del mese di maggio	»	15,450,421.33
	L.	303,150,220.87
Rimborsi del mese stesso	»	14,713,852.69
Rimanenza	L.	288,436,368.18

Cucina Popolare Economica di Udine. Ecco lo stato di gestione della Cucina economica popolare di Udine durante il mese di giugno 1890:

Parte attiva

Smercio razioni	Num.	parziale Costo	Totale
Minestre	7960	—10	796.—
Carni	379	—15	56.85
Pani	7872	—05	393.60
Vini	938	—10	93.80
Formaggi	233	—10	23.30
Verdure	1932	—05	96.60
Brodi	239	—05	11.96
Totali	19553	——	1472.10

Parte passiva

Spese di confezione	L. 1208.12
Spese al personale, e diverse	„ 337.40
Totali spese	L. 1545.53
Disavanzo	L. 73.42

Osservazioni

Si fa avvertenza che in questa dimostrazione, non sono calcolate le quote d'ammortamento delle spese di primo impianto, al cui conguaglio si provvede colla chiusura dell'esercizio annuale.

Udine, 31 luglio 1890.

Il Presidente
Giov. Colloredo

Alle loro case. Ieri nel pomeriggio verso le 5 un numero straordinario di soldati che, finita la ferma, tornano alle loro case, s'avviavano colla *musica in testa alla Stazione ferroviaria*. Ivi strette di mano, baci, caldi saluti, anche coll'eterno femminino, rappresentato da parecchie ragazze ammiratrici di Marte.

Teatro Sociale. A quanto ci riferiscono, le prove del *Lohengrin* procedono a gonfie vele.

Per giovdì avremo la prima rappresentazione del capolavoro di Wagner, nuovo affatto per le nostre scene, e che per ciò appunto desta tanto desiderio di sentirlo.

Lo spettacolo di quest'anno sarà indubbiamente eccezionale tanto per gli spartiti che pel valore degli esecutori,

Il coraggio e gli sforzi dell'*Impresa* saranno dunque, speriamo, coronati da *lieto e meritato successo.*

Ricoverato. Venne ricoverato all'ospitale di mendicità il questuante inabile al lavoro. GioBatta Cesco d'anni 76 da Udine.

Contro i vigili urbani. Dagli agenti di P. S. venne ieri arrestato *Lorenzo* Tambarini condannato a tre giorni di reclusione per oltraggio ai vigili urbani.

Contro la propria madre. Venne dagli agenti stessi arrestato Francesco Bernardis fu Valentino per minaccie a mano armata contro la propria madre e per oltraggi e violenze agli agenti della forza pubblica.

Dieci lire perdute. Ieri, nella strada di circonvallazione tra le porte di Gemona ed Anton Lazzaro Moro, fu perduta una carta da dieci lire.

L'onesto trovatore che la porterà alla nostra Redazione, riceverà competente mancia.

Vendita di carni. La macelleria ex Ferigo sita in Mercatovecchio vicino alla Trattoria " Alla Torre di Londra „ è stata sino da oggi assunta dalla Ditta Alessandro Morgante e fratelli ed in essa si vende la carne di manzo di prima qualità - di *primo* taglio a lire 1.70 al chilogramma, quella di secondo taglio a lire 1.40 e quella di terzo taglio a lire 1.00.

La carne di vitello di primo taglio a lire 1.70 al chilogramma, quella di secondo taglio a lire 1.40 e quella di terzo taglio a lire 1.20.

Frittura a lire 2 al chilogramma.

Funerali. Iermattina alle 8 ebbero luogo i funerali di Francesco Angeli morto quasi improvvisamente. Egli fu *Consigliere comunale* e della Società operaia generale prestandosi sempre con amore ed attività; con eguale interessamento copriva ancora la carica di Consigliere dei giardini d'Infanzia.

Intervennero ai funerali il Presidente onorevole Senatore P. L. Pecile, il vicepresidente prof Nallino, il consigliere cav. A. Volpe ed altri consiglieri, le maestre e parecchi bambini.

Intervenne pure la rappresentanza della Società operaia colla bandiera e parecchi Soci, ma venne notato che il Presidente Sig. Rizzani non aprì bocca mentre dei meriti del defunto si rese benissimo interprete l'onorevole Senatore Pecile Con un discorso che pubblicheremo domani.

Ringraziamento. La famiglia del compianto signor **Francesco Angeli**, si sente in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti quei pietosi che, col loro intervento ai funerali, ed in qualsiasi altro modo concorsero ad onorare la memoria del caro estinto, e chiede di essere compatita se nell'acerbità del dolore fosse incorsa in qualche ommissione.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 27 luglio al 2 agosto 1890.

Nascite.

Nati vivi maschi	10	femmine	5
» morti »	2	»	—
» esposti »	—	»	—

Totale N. 17

Morti a domicilio.

Umberto Dorigo di Luigi di mesi 1 — Rosa Disnan di Angelo d'anni 1 e mesi 3 — Teresa Moreale di Domenico d'anni 5 e mesi 4 — Santa Cojutti-Gentilini fu Giuseppe d'anni 26 contadina — Angela Rigo di Pietro d'anni 7 e mesi 8 — Davide Disnan di Giovanni d'anni 1 e mesi 2 — Raffaello Repetto di Giacomo di mesi 7 — Carolina Francescatto di Luigi di mesi 8 — Enrico Tambozzo di Angelo di mesi 7 — Angelina Moretti di Gio. Batta d'anni 2 e mesi 6 — Giovanni Francescatto di Luigi di anni 2 e mesi 6 — Luigia Cojutti di Leonardo d'anni 1 — Domenico Tosolino fu Pietro d'anni 47 agricoltore — Francesco Angeli fu Candido d'anni 57 negoziante.

Morti nell'Ospitale civile.

Maria Lodovici di mesi 11 — Maria Barbetti-Bastianutto fu Carlo d'anni 82 contadina — Antonia Marini di mesi 7 — Maria Ferro fu Giuseppe d'anni 27 serva — Vincenzo Anzil fu Geremia d'anni 64 cuoco — Maria Narotti di giorni 50.

Totale N. 20

Matrimoni.

Pietro Castronin bilanciaio con Giuseppina Seraffini setaiuola — Carlo Tosolini impiegato con Leonilla Della Stua agiata — Ugo Carussi falegname *con Luigia Cita casalinga — Giovanni* Siroppi falegname con Giovanna Guerra cucitrice.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giuseppe Malisani facchino con Italia Pantaleoni cameriera — Giuseppe Macuglia tessitore con Elena Foi tessitrice — Francesco Famea agente privato con Giuseppina Susauligh casalinga — Giovanni Bernardis cocchiere con Maria Vidotto serva — Pietro Cevon caffettiere con Luigia Gonano casalinga — Zaccaria Marini *calzolajo con Maria* Darigatto tessitrice — Antonio Sala commerciante con Maddalena Salvador casalinga.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 7 90	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 3 ore 9 an.
Bar. rid. a 10° alto m 116.10 liv. del mare	751.4	751.2	752.2	752.0
Umido. relat.	57	41	81	59
Stato d. cielo	misto	misto	sereno	misto
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione)	—	S	—	W
Vento (vel. kil.m.)	0	2	0	1
Term. centig.	25.5	29.1	21.9	25.3

Temperatura { massima 32.5 / minima 19.8 }

Temperatura minima all'aperto 14.9

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 3 8. 90

Tempo probabile. — Venti da deboli a freschi specialmente settentrionali. Cielo generalmente sereno con qualche temporale al Nord; la temperatura accenna a diminuire nell'Italia superiore.

CORTE D'ASSISE

Abuso del ministero del culto.

Udienza del 2 agosto

Presiede il Consigliere d'Appello cav. Scarienzi; Giudici Bodini ed Ovio. Pubblico Ministero il sostituto procuratore generale nob. cav. Cisotti.

Accusati: don Pietro *Boria* di Giovanni, curato di Avaglio, d'anni 30; don Domenico Palma fu Nicolò Curato di Lauco, d'anni 50; pel delitto *tentato* di abuso dei Ministri del Culto nell'esercizio delle proprie funzioni.

Al banco della stampa notasi Don Giovanni del Negro, Direttore del *Cittadino Italiano* ed uno stenografo per conto del Giornale stesso.

La sala è affollata e vi si notano parecchi preti.

Secondo l'atto d'accusa ecco come starebbe il fatto:

« D'Arcano Giuseppe ottantenne di Chiazzis nella frazione di Trava, Comune di Lauco, alcuni anni or sono acquistava da Serem Amadio il fondo Raziner il quale aveva lo Serem comperato dal Domanio siccome appartenente ai soppressi beni *ecclesiastici*. »

« Più volte il D'Arcano veniva dal Cappellano di Trava, Don Giacomo Solari diffidato alla restituzione di quel fondo con minaccie di non dargli sepoltura *nel cimitero dei cattolici*, ma *egli* sempre ricusò. »

« Colto il D'Arcano da grave malattia e vedendosi in grave età prossimo alla tomba mandò il figlio Giacomo pel cappellano, ma venne invece il di lui superiore il curato di Avaglio Don Pietro Boria, e gli dichiarò che non poteva somministrargli i sacramenti se egli od i suoi figli non facessero una carta con cui si obbligassero di pagare in perpetuo ogni anno una determinata somma *alla chiesa*. »

« Ai rifiuti del D'Arcano, insistette più tardi il curato in quella ingiunzione dopo, com'egli si espresse, essersi consultato col Parroco. Il D'Arcano persistette nel rifiuto, disconoscendo qualsiasi obbligo. »

" La mattina del 6 marzo p. p. ripetè il curato le medesime ingiunzioni ed il D'Arcano le stesse ripulse, onde il Don Boria si allontanò dicendo: *ebbene domani porterò le carte e faremo quello che va ben*.

" Ma *non* fece a tempo, perchè *rappresentato* l'accaduto dal figlio D'Arcano *Giacomo* al Commissario di Tolmezzo, lo stesso giorno 6 con lodevole sollecitudine arrivarono sul luogo il Giudice Istruttore ed il Procuratore del Re e *sorpresero sul fatto gli autori*. Erano infatti in Chiazzis Don Boria e Don Palma, curato di Lauco, dove dissero essersi recati per costringere il D'Arcano a firmare quella carta che lo stesso Don Boria ammette essersi apparecchiata nell'osteria di *Chiazzis* col l'intervento del Don Palma contenente le condizioni ed allo scopo appunto di farla firmare al D'Arcano; carta che non si è rinvenuta e che invano il Boria dice « forse l'avrò stracciata » quasichè trattandosi di attualità ammetter si possa la dimenticanza di un atto non comune nè indifferente ».

" Don Palma invece si studia di far credere che una carta da lui bruciata fosse un *conto* di osteria, laddove si ha tutta la ragione per credere si distruggesse così la carta compromettente, e quindi si avesse coscienza che era contraria alla *legge*, e mentre l'Autorità giudiziaria era intervenuta sul luogo. Tale contegno dimostra che i due preti agivano di concerto, nè altrimenti *potrebbesi spiegare* quell'insolita *presenza* di Don Palma a Chiazzis. „

" Le informazioni del Commissario distrettuale di Tolmezzo dicono che Don Palma è apertamente ostile alle patrie istituzioni, avido di tutto, intrigante e ritenuto *lo istigatore di Don Boria*. Tutto ciò risulta dalle dichiarazioni del D'Arcano Giuseppe, e di altri, e dalle ammissioni dei prevenuti che non possono scolparsi colle istruzioni della superiore Autorità, poichè il cappellano di Villa Santina Don Alessandro Alessandri attestò che in pratica havvi modo di regolarsi diversamente, sia perchè la legge crede non rimanere lettera morta ha d'uopo di colpire gli esecutori. „

" *In conseguenza di* che i prenominati Don Boria Pietro e Don Palma Domenico sono accusati di avere operato quanto si è superiormente esposto. „

Si fa l'appello dei *testimoni* d'accusa e di difesa in numero di venticinque.

Si da lettura degli atti d'accusa nei sensi sopra riportati,

Il *Presidente* domanda al Pubblico Ministero ed agli avvocati Bertaccioli e Schiavi se hanno motivi di ripulsa al riguardo dei testimoni.

Il Pubblico Ministero fa dichiarazione negativa,

Avv. Bertacioli. Si oppone all'andizione dei testimoni d'accusa Masieri dott Paolo giudice istruttore e Baratti dott. Pietro procuratore del re a Tolmezzo per una incompatibilità non prevista dalla legge perchè non occorreva *comprenderla, giacchè il giudice* non *può esser testimonio*. E si estende con parecchie argomentazioni a dimostrare tale incompatibilità e quindi negli accusati il diritto di ripulsa. Di più v'ha l'assoluta indeterminatezza del *capitolato* del P. M. ai riguardi di quei testimoni.

Pubblico Ministero. Incontra le argomentazioni della difesa colle disposizioni di legge e colla giurisprudenza conchiudendo per l'ammissione dei testimoni Masieri e Baratti.

Avv. Schiavi replica insistendo nella domanda della difesa con altre ragioni di convenienza, di incompatibilità e di mancanza di specificazione su quanto devono essere interrogati i detti testimoni.

Il Pubblico Ministero replica ancora e l'avvocato Schiavi vi risponde un'altra volta.

La Corte pronuncia ordinanza colla quale respinge la domanda della difesa.

L'avv. Bertacioli fa registrare protesta a verbale.

Presidente. Passo ora all'interrogatorio dell'accusato.

Boria Don Pietro.

Nel 5 marzo a. c. fu invitato dal figlio D'Arcano a somministrare i sacramenti al padre Giuseppe D'Arcano. Ordini superiori gl'imponevano di fargli domandare alla Curia la sanatoria per i beni ecclesiastici da lui acquistati. Domandò consiglio alla Curia pel modo con cui doveva condursi. Ritornò in casa a chiedere se aveva venduto il fondo, ma gli fu risposto insolentemente; gli parve che il vecchio fosse disposto a firmare la dichiarazione da lui abbozzata per ottenere la sanatoria; carta che andò smarrita. Intervenne l'autorità nel 6 *marzo* sul luogo e *non si occupò* più di detta carta. All'abbozzo, fra altri, anche Don Domenico Palma era presente.

Pre. Ma perchè il Palma si trovava in quel giorno a Chiazzis?

Acc. Ma io non lo so perchè. Non ho mai parlato col Palma di questo *affare*.

Si legge il deposto scritto dell'imputato Boria.

Palma Don Domenico.

Non ha relazione nè intimimità col curato di Avaglio; non ha mai consul-

tato nè consigliato con lui. Fu il 6 marzo decorso a Chiazzis per due suoi affari e sapendo che ivi si trovava il collega Boria. Lo trovò nel tinello dell'osteria mentre questi scriveva ed esso parlava di interessi suoi colla ostessa. Venne dopo il Tribunale che interrogava il Boria. Non ha mai parlato col D'Arcano di questo affare, non ha istigato, non ha consigliato nessuno.
Si legge il suo deposto scritto.
Si rimanda la presecuzione ad un'ora o mezzo pom.

Udienza pomeridiana

La sala è sempre affollata e con i soliti preti.
S' introduce il testimonio

Serem Amadio.

Ha acquistato molti beni ecclesiastici. Ne vendette alcuni a Giuseppe D'Arcano per circa 100 lire. Senti che nacque questo processo per quei fondi. Diceva che due preti volevano obbligare a pagare una tassa.

D'Arcano Giacomo.

È figlio di Giuseppe che comperò il fondo Ronziner da tal Serem per circa 60 lire e lo mise in ditta dei figli. In marzo passato il padre ebbe un colpo; il prete Boria gli disse che non poteva assolvere il padre se non pagavano un tanto all'anno per il fondo e di obbligarsi alla restituzione quando sarebbe cambiato Governo. Il prete non volle confessarlo. Andò a Tolmezzo il 6 marzo dal Commissario che lo condusse dal Procuratore del Re. Il prete era all'osteria nel tinello che scriveva; il Palma stava in parte che mangiava pomi. Era arrabbiato e disse al prete che era ora di finirla; erano trentaquattro ore che non mangiava e gli disse che non *voleva combinare niente. Andò a confessare* mia madre che era sana, mentre si rifiutò di confessare mio padre moribondo.

L'accusato Boria, smentisce il teste nella parte che il teste asserisce di aver egli detto che doveva restituire i fondi dopo cambiato il Governo.

Il teste dice ritenere che il prete Palma, non c'entrasse per niente nell'affare e lo reputa un galantuomo.

D'Arcano Giovanni.

Ripete alcune cose dette dal teste precedente. Si è opposto che il prete Boria confessasse la madre che era sana, mentre non voleva confessare il padre che stava per morire.

D'Arcano Giuseppe.

È vecchio di 81 anno; è sordo. Ha comperato un fondo da Serem e messo in ditta dei figli. Voleva confessarsi ma il prete curato esigeva una «Sanataria». Non voleva farla perchè aveva comperato di seconda mano. Altra volta il Boria, gli parlò di "Sanataria,,. Non avrebbe mai firmato carte, se gli fossero state presentate.

Alessandri don Alessandro.

È capellano-maestro a Villa Santina. Fu tre anni fa da lui il vecchio D'Arcano per farsi assistere spiritualmente, non potendo far ciò coi preti della parrocchia, perchè si rifiutavano per l'affare dei beni ecclesiastici. Egli vi si prestò più volte. I preti dicevano che il vecchio era stato a fare le sue devozioni da un prete liberale, di manica larga, garibaldino; che sarebbe andato all'inferno lui ed il prete che l'aveva confessato. Ciò seppe dalla bocca del vecchio D'Arcano. Espone teorie alquanto *diverse dalle teorie clericali dominanti* e cioè in sostanza dice ch'egli non si avrebbe curato di imposizioni al moribondo, se anche venissero dai superiori. Dà informazioni poco buone sui preti Solari e Palma. Questi dalla gente era chiamato pre Demoni e cita il fatto di una vecchia cieca, la sostanza della quale si dice sia stata raccolta dal prete Palma. Per coprire certe indelicatezze, egli manda degli oboli ai Seminari, ai preti poveri, ecc.

Boria. Io ho obbedito agli ordini superiori.

Palma. Sarà smentito dai testimoni.

Alessandrini. Al disopra degli ordini superiori c'è Dio.

Avv. Schiavi. Cita il caso della sospensione a divinis dei canonici di Bari.

De Toni Francesco.

Commissario Distrettuale a Tolmezzo Racconta delle pratiche fatte da Giacomo D'Arcano. Conferma le informazioni pessime su Don Palma e su Don Solari avversi alle patrie istituzioni e avidi di lucro; quando al Boria nulla di sfavorevole si dice, se non che possa esser stato istigato dagli altri due preti suddetti.

Baratti D.r Pietro

Procuratore del Re a Tolmezzo. Narra anche questo teste delle pratiche fatte da Giacomo D'Arcano. Il vecchio confermò le dichiarazioni del figlio. Interrogò il Don Boria che trovavasi nell'osteria; restò confuso, interdetto, disse di non aver più la carta che aveva scritto poco prima nell'osteria. Vide che il Don Palma gettò nel fuoco una carta; alla sua domanda cosa fosse, rimase colpito e rispose che era un conto dell'osteria al Telegrafo. Ciò gli sembrò strano e sospettò che fosse la carta famosa che Don Boria scrisse e che non si potè trovare. Fu fatta la perquisizione ma si trovarono altre carte che sono in processo. D'Arcano in quella sera non gli ha dichiarato che Don Palma non c'entrasse; ma esclude che altra volta ciò gli abbia detto.

Masiero D.r Paolo.

Giudice istruttore al Tribunale di Tolmezzo, Ripete su per giù cosa disse il Procuratore del Re.

Renier Cav. Ignazio.

Don Palma è suo cliente dacchè egli fa l'Avvocato a Tolmezzo ed ebbe affari con lui; lo riscontrò perfettamente onesto; è economo, ma capitale o bene. fico. È meno intransigente degli altri, non s'incarica di politica, è favorevole alla conciliazione della Chiesa collo Stato La cieca di Lauco dispose spontaneamente ed il legato andava a pagamento di debiti che aveva con Don Palma.

Marzona Ragagnin Elisa.

Don Palma fu la sera del 4 fino al mattino del 5 marzo all'Albergo del Telegrafo, pagò il conto e gli si diede una lista di carta bianca.

Ramotto Giovanni.

Don Palma fu nel 4 marzo a Sodeglian o pranzò con lui. Alle 9 parti per Udine. Lo trovò sempre un galantuomo.

Gressani Antonio.

Sa che sua zia Gressani lasciò un legato a Don Palma a tacitazione di un suo debito.

Gressani Lucia.

La zia ha lasciato la sostanza a suo padre.

Marzona Tommaso

Porta una lista conto dell'Albergo al Telegrafo, eguale a quella consegnata a don Palma.

Pres. È uguale a quella carta bruciata da don Palma?

Baratti. Mi pare di no.

Sbrizai Giovanni.

Don Boria, fu sempre in buoni rapporti col Sindaco, colle Autorità; si portò come qualunque buon cittadino dello Stato. Esortò a rispettare le leggi del Governo.

Calice Luigi.

Sindaco di Paularo. Informa favorevolmente su don Boria.

Floril Luigi.

Fu Sindaco a Lauco. Dice bene di don Boria e don Palma. In paese dicono che quest'ultimo non c'entra nell'affare D'Arcano.

Sclisizzo Leonardo.

Sindaco di Lauco. Don Palma è uomo caritatevole o così anche il Boria Sono buoni cittadini e si prestano nelle funzioni patriotiche.

Colledani don Barnaba.

Don Boria gli domandò consiglio sul caso del D'Arcano. Gli suggerì di rivolgersi ai Superiori, giacchè l'assoluzione avrebbe valso come quella di una donnetta. Don Boria fu sempre fedele alle leggi della Chiesa ed a quelle dello Stato.

Damiani Nicolò.

Dice bene di don Palma; è prete liberalissimo, caritatevole. La voce pubblica dice che non c'entra per niente nell'affare D'Arcano.

Rossetti Maria.

Pres. Fate la ostessa voi? Vendete vino?

Teste. Sissignore, un poco.

Venne da lei don Palma, per parlare di affari, di interessi suoi. Si trovò con don Boria che scriveva su un foglio di carta bianca.

Pres. Dite la verità; capisco che gli osti non vogliono mai dirla.

Teste. Don Boria e don Palma, sono due buoni preti.

Bcorchia Daniele.

È affittuale di don Palma. Venne da lui in Chiazzis il giorno 6, per parlare di affari e per parlare con una sua cugina.

Micoli-Toscani Luigi.

Ha avuto affari con don Palma e lo trovò andante, corrente ed onesto.

De Prato dott. Romano.

È Sindaco di Villa Santina. Conosce da diversi anni don Palma e lo trovò onesto, corretto, partecipava alle feste nazionali, è caritatevole. Del prete Alessandri, non può dire che bene.

Morocutti Pietro.

Farmacista a Villa Santina. Parla favorevolmente di don Palma. La voce pubblica qualifica don Alessandri, come leggero e pettegolo. Don Palma è di sentimenti patriotici

Si leggono diverse carte del processo.

(Si rimanda la prosecuzione di dibattimento a lunedì al tocco, per la requisitoria, arringhe e verdetto).

???

POSTA ECONOMICA

Signor P. T. Buia. D'indole troppo intimo e personale, non possiamo dar pubblicità all'articolo inviatoci.

Red.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 2 Luglio 1890.

Venezia	88	52	55	19	21
Roma	84	65	39	28	37
Napoli	69	81	22	56	20
Milano	17	61	84	1	66
Torino	72	51	75	18	1
Firenze	59	36	63	60	5
Bari	40	21	13	60	48
Palermo	16	82	51	18	1

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 2

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1891	—.—	—.—
" " 5% god. 1 lugl. 1890	92.33	95.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta ex di id.	275.—	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin.	205.—	—.—
" Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
" Cotonificio Venez. fine apr.	279.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 1/2	24 3/4

Cambi	scon.	a vista	a	a tre mesi da	a
Olanda . . .	2 %	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania . . .	4 —	—.—	—.—	123.75	123.90
Francia . . .	3 —	101.05	111.20	—.—	—.—
Belgio	3 %	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra . . .	6 —	25.26	26.91	26 23	25.84
Svizzera . . .	4 —	100.00	101.10	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	2205/8	20 3/4	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	2206/9	2207/8	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.
Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione *Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato* sotto forma di Conto Corr. tasso 6 p. — %.

Borse

TORINO 2		
Rend c.	94	94.—
Rend. fine	95	17.—
Az. F. Mod.	650	—.—
" " Mer.	700	—.—
Cred. Mob.	592	—.—
Banca Naz.	1745	—.—
" Subr.	71	—.—
Credito Mer.	145	—.—
Banco Scon.	149	—.—
Banca Tiber.	70	—.—
Comp. Fond.	26	—.—
Cassa sovv.	185	—.—
C. v. s. ra.	101	20.—
" 3 m. s. Lond.	25	81.—
Ban. Torino	486	—.—
GENOVA 2		
Rend. 5 0/0	95	17.—
A. Ban. Naz.	1726	—.—
Cred. M. ital.	595	—.—
Ferr. Merid.	698	—.—
" Medit.	564	—.—
Navig. Gen.	384	—.—
Banca Gen.	474	—.—
Raffin. Zucc	218	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	101	20.—
" " " Lond.	25	56.—
" " " Germ.	—	—.—
ROMA 2		
R. I. 5 0/0 c.	94	15.—
" per fin.	91	50.—
R. Ital. 3 0/0	61	50.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	471	—.—
Cred. Mob.	590	—.—
A. Ferr. Mer.	699	—.—
A. S. A. Pia	1037	—.—
A. S. Immob.	465	—.—
Parigi a 3 m.	100	95.—
Londra "	25	20.—
BERLINO 2		
Mobil.	167	40.—
Austriache	104	75.—
Lombarde	50	20.—
Rend. Ital.	94	40.—
LONDRA 2		
Ingles.	96	7/16
Italiano	93	1/8
MILANO 3		
Rend. c.	94	65

Rend. fine	94	70—
Mediterr.	508	——
Banca Gen.	474	——
Lanif. Ross	1320	——
Cot. Cantoni	840	——
Navig. Gen.	362	——
Raf. Zucch.	217	——
Sovvenzioni	136	——
Soc. Veneta	134	——
Obbl. Merid.	315	——
" nuove 3 0/0	290	——
Fran. a vista	10:	10—
Lond. a 3 m.	25	30—
Berl. a vista	124	90—
" a 3 mesi	—	——
Meridionali	—	——
FIRENZE 2		
Rend. Ital.	95	40—
Camb. Lond.	25	31—
" Francia	101	05—
A. Ferr. Mer.	709	——
" Mobiliare	6:7	——
VIENNA 2		
Mob.	308	60—
Lombarde	137	——
Austriache	397	25—
Banca Naz.	984	——
Napol. d'oro	9	22—
C. su Parigi	45	90—
C. su Londra	116	10—
Rend. Aust.	89	60—
Zecch. imp.		——
PARIGI 2		
Rend. F. 3 0/0	91	57—
R. 3 0/0 per	93	57—
Rend. 5 0/0	107	2:—
Rend. ital.	94	32—
C. su Londra	25	27—
Cons. inglese	96	7/16
Obb. ferr. it.	360	——
Camb. ital.		7/8
Rend. turca	18	42—
Ban. di Parigi	810	——
Ferr. tunis.	492	75—
Prestito egiz.	497	81—
Pres. spag. est.	75	19—
Ban. discon.	508	75—
" ottomana	699	37—
Cred. fond.	1245	——
Az. Suez	2328	——

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 3

Chiusura della sera Ital. 93.77
Marchi 124.40

MILANO 3

Rendita ital. 91.80 sera 95.30
Napoleoni d'oro 20.16

VIENNA 3

Rendita austriaca (carta) 88.40
Id. Id. (arg.) 89.59
Id. Id. (oro) 108.90
Londra 11.59 Nap. 9.24

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
ALESSANDRO BUJATTI *gerente respons*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

SARTORIA MARCHESI - BARBARO

DEPOSITO VESTITI FATTI

UDINE — N. 2 Mercatovecchio N. 2 — UDINE

Egregio Signore,

Pregiomi portare a conoscenza della S. V. che *avendo ultimata la liquidazione di tutta la merce* di ragione del signor Pietro Barbaro, ho rifornito il mio negozio di un *magnifico* ed *estesissimo assortimento* di stoffe tutta novità, cominciando dal VESTITO SU MISURA per lire 30 fino a quello di lire 120. Troverete disegni e qualità distinte e di assoluta mia privativa, avendone dalle Case ottenuta l'esclusiva per tutta la provincia di Udine. Inoltre vi garantisco *Taglio elegantissimo* e confezione accurata avendo del doppio migliorato l'andamento del mio negozio dopo che assunsi il nuovo *Tagliatore* nella persona del signor *Vittorio Bertazzi.*

Per averne una prova palmare basterà che confrontiate i PREZZI ed il LAVORO d'una volta con quello che oggi sono in grado di potervi fornire.

Sicuro che non mi mancheranno i vostri ambiti ordini, con tutta stima e considerazione mi segno

Devotissimo servitore
PIETRO MARCHESI

MERCE PRONTA

Gilet piquet e seta . . . . da L. 4 a 25
Vestito novità . . . . « 18 « 45
Soprabiti mezza stagione . . . . « 15 « 50
Ulster mezza stagione . . . . da L. 16 a 40
Calzoni tutta lana. . . . . « 6 « 20
Sacchetti Orleans neri e colorati . . . . . . « 5 « 20

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.40 ant
» 4.40 ant.	omnibus	» 9.00 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant
» 11.14 ant.	diretto	» 2.05 p.	» 10.50 ant.	omnibus	» 3.05 p.
» 1.20 pom	omnibus	» 6.20 p.	» 2.15 p.	diretto	» 6.06 p.
» 5.30 »	omnibus	» 10.30 p.	» 6.05 »	misto	» 11.55 p.
» 8.09 »	diretto	» 10.55 p.	» 10.10 »	omnibus	» 3.20 ar.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.30 ant.	diretto	» 9.53 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.35 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.05 p.
» 3.25 p.	omnib.	» 6.24 p.	» 4.40 p.	omnib.	» 7.17 p.
» 5.16 p.	diretto	» 7.08 p.	» 6.24 p.	diretto	» 7.59 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.45 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.10 ant.	omnib.	ore 11.57 ant.
» 7.51 ant.	omnib.	» 11.19 ant.	» 9.— ant.	omnib.	» 12.55 p.
» 3.40 p.	misto	7.32 p.	4.40 p.	misto	» 7.45 p.
» 5.20 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 9.— p.	omnibus	» 1.15 an.
» 11.10 ant.	misto(*)	» 12.45 p.	» 2.45 p.	misto (*)	» 4.20 p.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.28 ant.
» 9.— ant.	»	» 9.31 »	» 9.45 »	»	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 3.30 p.	omnibus	» 3.58 p.	» 4.27 p.	omnibus	» 4.54 p.
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 p.	»	» 8.48 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.48 ant.	omnibus	ore 9.47 ant.	ore 6.42 ant.	omnibus	ore 8.55 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.22 p.	misto	» 3.18 p.
» 5.24 »	misto	» 7.25 p.	» 5.04 p.	»	» 7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42
Da Venezia arrivo 1.06 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco (*) si forma a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE - SAN DANIELE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 6.18 ant.	Staz. Gem.	ore 7.44 ant	ore 5.— ant.	Staz. Gem.	ore 6.16 ant
« 8.18 »	Staz. Ferr.	» 9.58 p.	» 8.— »	a Stazione	» 9.38 »
« 11.21 »	P. Gem.	» 12.44 p.	» 11.44 »	ferroviaria	» 1.50 p.
« 2.— p.	da Stazione	» 3.44 p.	» 1.40 p.	id.	» 3.22 »
« 7.— »	ferroviaria	» 8.44 p.	» 6.— »	id.	» 7.36 »

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO
Medaglia all'Esposizione di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, e Accademia Naz. Parigi.

Il sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo per distinguerla dalla rinomata* **ANTICA FONTE DI PEJO** dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura, e accorrono miliaia di persone.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie sugli stampati quello di *Unica vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde *non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di* venderla per Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** a chi domanda loro semplicemente **ACQUA PEJO** avendone maggior guadagno.

Onde togliere a venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** (non solo Acqua Pejo) ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.**

23 La Direzione G. BORGHETTI.

Tipografia M. Bardusco - Udine

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere

Pillole dei Frati

buone-purgative-antimorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, *che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle* maggiormente onde tutti possano fruire dalla loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo *in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.*

L'uso di questo preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, ne per *sdori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici;* di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche *fra il giorno,* o con brodo, o con qualche bibita. o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino **quattro** Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite *quelle indisposizioni* per le quali *vengono* prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta *esterna* della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare *la presente istruzione e voler rimettere informazioni* al *fabbricatore sull'efficacia* delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

C. BURGHART

Rimpetto della Stazione ferroviaria -- U D I N E -- Rimpetto della Stazione ferroviaria

BOTTIGLIE DA MEZZO LITRO

DEPOSITO DI BIRRA

ESPORTAZIONE IN BARILI E BOTTIGLIE
DELLA
PREMIATA FABBRICA

FRATELLI KOSLER

DI
LUBIANA

FABBRICA

DI

ACQUE GASOSE

E

SELTZ

IN
SIFONI GRANDI
E PICCOLI

BOTTIGLIE DA MEZZO LITRO

DEPOSITO

ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE
HUNYADI JÀNOS

Udine, 1890. — Tip. Marco Bardusco.